

SENTIERO LIGURIA

Itinerario Levante 2 – Da Nervi a Camogli



Itinerario: Nervi – S. Rocco – S. Ilario – Bogliasco - S. Bernardo – Pieve Alta – Sori - S. Apollinare – S. Martino – Mulinetti – Recco – S. Giacomo - Camogli

Dislivello: 830 m in salita e in discesa

Difficoltà: E - **Lunghezza:** 15,6 Km

Ore di marcia: 6 h ca.

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: il punto di partenza è il porticciolo di Nervi, raggiungibile dall'Aurelia all'altezza del torrente Nervi. La cittadina levantina è servita sia dai treni (Linea Genova – La Spezia), sia da bus di linea AMT. In auto si esce al casello A12 di Nervi.

Questa seconda tappa del Sentiero Liguria percorre le alture tra Nervi e Camogli, lungo scalinate, creuze, e viottoli di campagna. Non esiste un sentiero vero e proprio, ma la scarsa presenza di traffico, che viene sempre evitato grazie a stradine alternative nel pieno dei centri abitati, rende il percorso gradevole, utile a passare una giornata all'aria aperta con panorami favolosi.

Partiamo dal porticciolo di **Nervi**, affollato di barche e circondato dalle classiche case liguri, dai mille colori. Prendiamo la via interna che parte a fianco del ponte sul torrente Nervi, Via O. Ganduccio. Si tratta di un'arteria stretta tra le case che porta in breve tempo al ponte ad una arcata a struttura medievale che scavalca il torrente. Viene comunemente chiamato "Ponte Romano". Superato il torrente proseguiamo a destra lungo Via R. Sarfatti, che sale gradualmente fino a raggiungere Via Oberdan, una delle strade principali di Nervi. Attraversiamo per intero la via, fino a raggiungere Piazza A. Pittaluga, dove svoltiamo in direzione monte verso Via G. Franchini Nervi.

Al termine della via, prendiamo una strada pedonale che prende il nome di Via dei Vassalli, e incrocia più a monte la Via Aurelia (Via D. Somma), dove seguiamo dall'altra parte della strada, lungo Via Superiore dei Lucchi, una tipica "crosa" genovese, che sale in maniera decisa verso monte. Si svolta poi su Salita Gaiello, dove oltre che ai segni del Sentiero Liguria, troviamo quelli per raggiungere il Monte Cordona.

Arrivati in Via Crocifisso, si svolta a sinistra e poi a destra, su Via Croce di Ferro. L'erta salita giunge infine su Via S. Rocco di Nervi, una scalinata con muri piuttosto alti che terminano nella parte superiore con delle pietre disposte a taglio. Attorno sorgono villette e orti ricchi di fiori in ogni stagione.

Questa pedonale termina nel piazzale della chiesetta di **S. Rocco** (206 m – 40' di salita da Nervi), posto in posizione amena sulle alture di Nervi. Dal piazzale il panorama spazia verso il Monte Moro e il Monte Fasce, riconoscibile per i numerosi ripetitori in vetta, e la sottostante valletta del torrente Nervi. Verso mare il panorama si apre in direzione del Promontorio di Portofino, che copre gran parte della vista verso la Riviera di Levante, mentre più ampia è la vista verso ponente, dove scorgiamo il profilo delle Alpi Marittime. Per vedere meglio quest'ultima occorre spostarsi in direzione levante lungo una stradina in piano denominata Via Nora Massa. Percorriamo un lungo tratto della stessa fino a S. Ilario, in alternativa a una crezza che passa poco sotto (Via Gattego). Questa stradina poco trafficata permette di godere un vasto panorama sulla riviera e sulla sottostante Nervi.

Dopo una decina di minuti giungiamo a **S. Ilario Alta**, nei pressi della bella chiesa con facciata in stile dorico e la volta interna affrescata da G.A. Carlone.

Procediamo a fianco della chiesa tra una fila di cipressi e il retro della stessa, fino a raggiungere Via alla Scuola di Agricoltura, che porta all'Istituto Agrario Marsano, dove prendiamo Via Lastrego, una pedonale che converge verso Via L. Cremona, altra caratteristica "crosa" di questa zona. Come in un labirinto, ci dirigiamo prima su Via Poggetto di Sotto, e successivamente su Via del Pianello, per svoltare a destra su Via Pagano.

Giunti a un incrocio, prendiamo Via Amanna, una viuzza pedonale che punta direttamente alla stazione ferroviaria di **Bogliasco**. Per raggiungere il mare basta superare il passaggio a livello e proseguire lungo Via Mazzini, fino a raggiungere la chiesa parrocchiale dedicata alla Natività di Maria. In breve arriviamo alla spiaggia del paese, dove le barche sono messe al riparo dalle onde negli spiazzetti retrostanti l'arenile. Attraversiamo l'elegante ponte medievale, rifacimento di un antico manufatto di origine romana. Passiamo sotto un voltino e affianchiamo le case che si affacciano sul mare, vicino al muro degli artisti. Questa via comincia a salire, protetti da una ringhiera, dove possiamo ammirare Bogliasco con le sue variopinte case, e la spiaggia (foto).

In breve arriviamo ai giardini prospicienti il municipio. Raggiunta Via Mazzini, passiamo davanti agli uffici comunali, scendiamo a sinistra, e prendiamo la prima scalinata sulla destra (Via N. Ansaldo) che sale con ampi gradoni fino alla strada statale Aurelia. Per evitare questa arteria trafficatissima prendiamo un cavalcavia sulla sinistra che porta direttamente ai giardini di Via Favaro.

Imboccata la scalinata a fianco dei giardini cominciamo a salire in maniera netta e decisa verso le alture di Bogliasco. Seguendo il segnavia FIE contrassegnato da una linea e un punto rosso diventa più facile orientarsi tra le case della parte alta del paese, che propone un paio di bivi, fino ad arrivare a una salita a gomito, che porta lungo il crinale del Monte Croce.

Questa parte di percorso ci consente di ammirare la valle del torrente Poggio, con i contrafforti del Monte Cordona (803 m) che si elevano sopra la vallata.

La salita prosegue lungo una stradina selciata o con ampi gradoni, fino a giungere a un camping. Seguiamo ancora la crezza in forte salita, in alcuni tratti suggestiva, circondata da villette e giardini arricchiti con limoni, mimose e olivi.

Dopo circa 45 minuti giungiamo nel paesino di **S. Bernardo** (269 m – 1,7 Km di cammino da Bogliasco), una deliziosa frazione del paese rivierasco sospesa tra le colline e il mare, costellata di case raccolte attorno alla chiesa da cui prende il nome. Terminata la salita ci aspetta la parte più piacevole dell'itinerario, con una stradina mattonata che parte a destra

della chiesetta, e prosegue in piano (Strada Graffignana – segnava tre pallini rossi a triangolo).

Terminato l'abitato, transitiamo in una zona ricca di ulivi, dove nel periodo invernale vengono stese le reti per la raccolta dei preziosi frutti. Cominciamo a scendere di quota lungo un percorso selciato che valica il Rio Pontetto, che arriva in una zona decisamente panoramica. La vista spazia su tutta la Riviera di Ponente, sovrastate dalle Alpi Marittime, Genova e la Riviera di Levante fino al promontorio di Portofino.

Gradualmente ci addentriamo nel paese di **Pieve Ligure Alta** (3,4 Km da Bogliasco – 1h 15' di cammino), a partire dalla frazione di Montobbio, seguendo Via S. Bernardo e il segnava SL fin qui seguito. Passando sotto alcuni voltini, lungo una via stretta tra le case, si arriva all'oratorio di S. Antonio Abate, ricco di testimonianze artistiche.

A breve distanza raggiungiamo la chiesa parrocchiale di S. Michele, di origine seicentesca, con una bella facciata, riccamente decorata al suo interno. Nelle strade del paese ogni inizio febbraio viene organizzata la conosciutissima Festa della Mimosa, collegato al periodo del carnevale, dove vengono fatti sfilare diversi carri allegorici che distribuiscono il profumatissimo fiore.

Passiamo sulla fiancata sud della chiesa, e attraversiamo la strada che porta in direzione mare (Via Roma). Dopo qualche decina di metri prendiamo a destra una scalinata segnalata col segnava FIE due quadratini rossi. Raggiungiamo così la stessa strada rotabile in un punto più basso. Attraversiamo nuovamente l'arteria e prendiamo la prospiciente Via S. Gaetano. Questa passa sopra alcuni impianti sportivi e prosegue come Via Manin.

Attraversiamo la strada Aurelia, per imboccare Via S. Erasmo, una ripida scalinata che porta direttamente alla piscina e alla spiaggia di **Sori**.

Superiamo il torrente Sori, lungo Via Cavour, e risaliamo sul versante opposto su Via Genova, che termina sotto il viadotto ferroviario, dove proseguiamo per Via Mangini.

Raggiungiamo la strada statale Aurelia, e la seguiamo per un centinaio di metri in direzione levante. Attraversiamo la strada e prendiamo Via Dante Alighieri, che porta alla piccola chiesetta di S. Rocco. Situato in posizione panoramica su Sori, l'edificio è stato eretto sul punto di inizio della scalinata (posta a sinistra della piazzetta), che porta a S. Apollinare. Basta seguire il segnava FIE (due righe verticali rosse) per raggiungere la stupenda località, dove occorre percorrere una scalinata infinita. Il primo tratto è davvero singolare, con una scalinata zigzagante che sale ripida tra due muri che delimitano gli orti.

Man mano che si sale il panorama comincia ad aprirsi verso la vallata di Sori fino alle immediate alture. La prima parte della scalinata termina nei pressi di un edificio, poi continua in maniera graduale fino a sbucare nei pressi di una strada cementata. Dopo un tratto in leggera salita, e un altro a forte pendenza, arriviamo sul piazzale erboso della chiesa di **S. Apollinare** (265 m – 30 minuti di cammino da Sori). L'edificio è di origine medievale in posizione dominante il Golfo Paradiso e il promontorio di Portofino.

Arrivati nel parcheggio sovrastante, si prosegue quasi in piano in direzione di un osteria – bar – ristorante. Dopo una cinquantina di metri prendiamo un sentiero che scende verso mare.

Comincia un tratto di percorso molto panoramico, tra gli ulivi e le fasce terrazzate, con una stradina selciata.

Arrivati ad un gruppo di case la strada selciata termina e prosegue come sentiero su fondo naturale. Poco oltre troviamo una torre di vedetta, del tutto simile a quelle presenti nel ponente ligure che servirono originariamente ad avvistare i pirati saraceni.

Il sentiero scende tra gli ulivi e supera un ruscello che forma alcune cascatelle in zona. Dopo un tratto in piano troviamo un bivio: lasciamo il sentiero e proseguiamo a destra lungo una scalinata che scende tra le fasce coltivate ad olivo. Giunti in prossimità di un piccolo campo sportivo prendiamo una scalinata sulla destra (Salita del campetto), e arriviamo nel paesino di Polanesi (110 m – 1h di cammino da Sori). Da qui comincia la veloce e ripida discesa verso mare. Inizialmente si prende la scalinata che porta al sagrato della chiesetta di S. Martino. Dopo una visita al manufatto proseguiamo quasi in orizzontale, per sbucare poi su una strada asfaltata.

Proprio qui comincia l'ultimo tratto in discesa con una scalinata davvero impressionante. Arriviamo così a **Mulinetti**, frazione di Recco, dove un gruppo di case si affaccia lungo la via lato mare. Per raggiungere tale strada occorre percorrere l'Aurelia per un breve tratto, fino a superare il ponte sul torrente Sonego. Giungiamo alla stazione ferroviaria impegnando poi il sottopasso per il binario lato mare, e da qui si raggiunge Via Garibaldi.

Percorriamo interamente la via fino all'abitato di Recco, con viste sulle scogliere sottostanti solo nell'ultimo pezzo. Inizialmente la vista è preclusa da alcune ville. Una diramazione (Lungomare Italia) consente di ammirare un tratto di questa costa, ma occorre partire e tornare dallo stesso punto.

Giunti nei pressi di Punta S. Anna vediamo il paese di Recco e la sua baia, con le dighe del porticciolo, la piscina e l'ampia spiaggia.

Scendiamo ora lungo una scalinata che porta nella parte ovest del paese. Si attraversa l'unico ponte pedonale ed arriviamo in pieno centro di **Recco** (1h 45' di cammino da Sori).

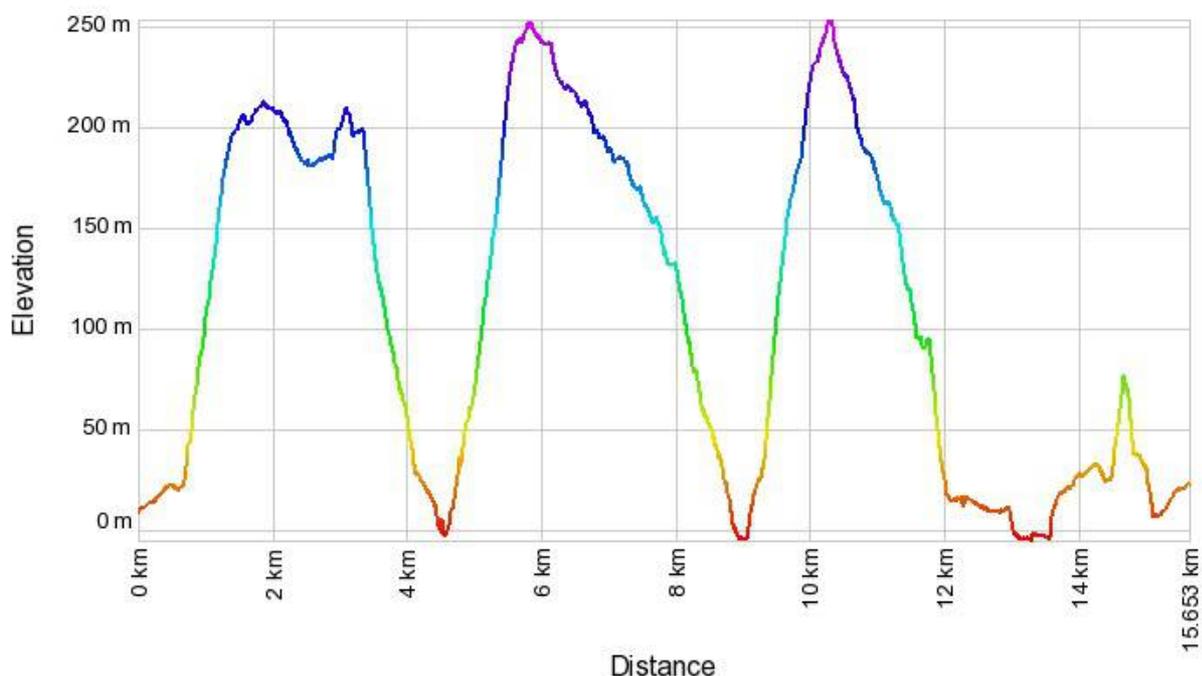
Dal porticciolo di Recco risaliamo la scalinata S. Michele che passa in mezzo ai palazzi del centro e sbocca sulla strada rotabile per Camogli. Superate le chiese di S. Francesco e S. Michele proseguiamo a fianco della rotabile tra Recco e Camogli.

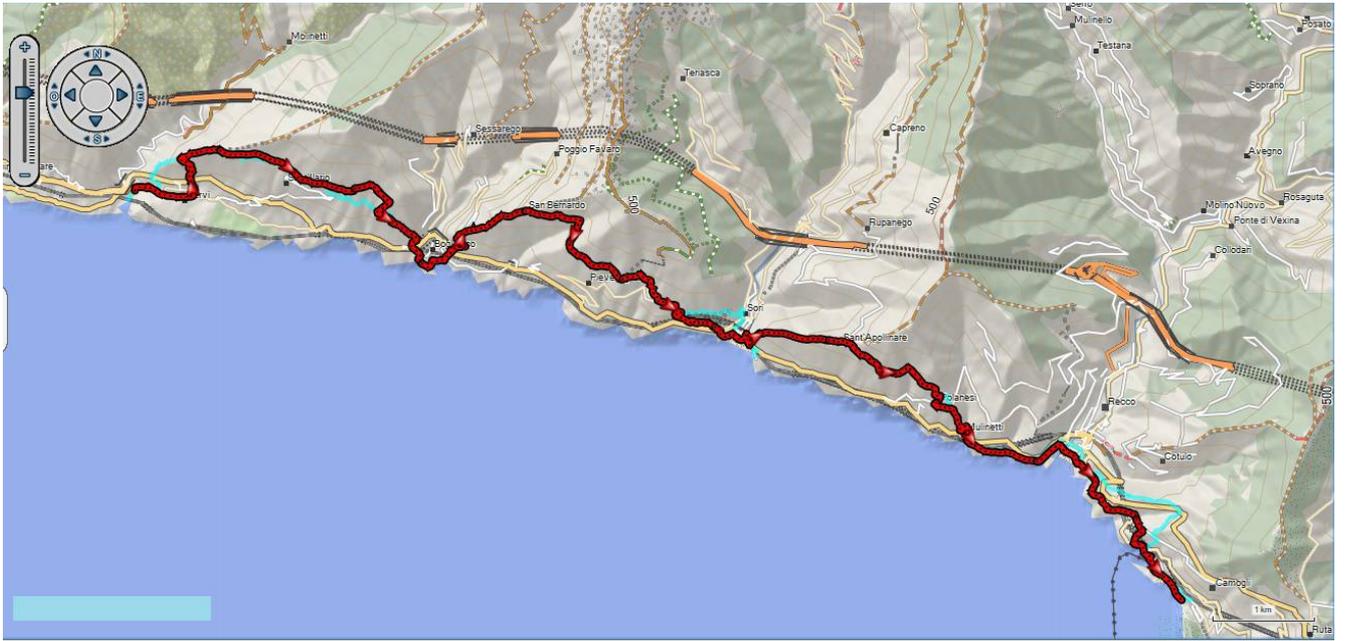
Alla vista del cartello che indica l'ingresso nel comune di Camogli, si gira a sinistra (dietro alla fermata bus dotata di pensilina) fino ad imboccare una scalinata che, superando un piccolo rio, ci porta fino alla cappelletta di S. Anna. Da qui si scende percorrendo la Via Romana, e Via S. Anna, fino a ritrovare la strada Aurelia. Imbocchiamo Via J. Ruffini, e arrivati in una piazzetta panoramica prendiamo la via pedonale che scende verso il porticciolo (Via al Porto). Giungiamo così nell'affascinante paese rivierasco di **Camogli**, meta irrinunciabile per il turista che vuole apprezzare un angolo di vera Liguria, base di partenza per le escursioni via mare e via terra verso il promontorio di Portofino.

Un consiglio: lo stesso percorso può essere diviso in due o tre parti, coincidenti con i centri balneari.

Riferimento cartografico: carta IGC n°23 Golfo del Tigullio – Cinque Terre – carta VAL

Verifica itinerario: ottobre 2014





© Marco Piana 2019